

Dopo sei mesi di inattività

Oggi riapre «Caflich» gestito dai dipendenti

E' la più antica pasticceria di Napoli - Prevista anche la produzione di cibi precotti per mense aziendali e scolastiche - Riprenderà l'attività nei laboratori di piazza della Borsa

I negozi di Caflich, la più antica e nota pasticceria napoletana, riaprono i battenti dopo sei mesi di forzata inattività. A gestirli, adesso, ci sono gli ottanta dipendenti che si sono costituiti in cooperativa ed hanno fissato l'inaugurazione dei locali di via Roma e di via Chiaia per stamattina. Il laboratorio di piazza Borsa, invece, riprenderà l'attività nei prossimi giorni. La cooperativa aderisce alla lega nazionale delle cooperative e mutue. Si chiude così una lunga vertenza iniziata il 7 gennaio di quest'anno col fallimento, dichiarato dalla settima sezione del tribunale, della precedente società di gestione il cui unico amministratore era Alfredo Lanucelli.

La «Coopcaflich» ha ottenuto i locali in affitto per 18 mesi, presentando agli organi fallimentari (giudice Pisciotta, curatore Ciannelli), nei cui confronti vanta un credito di circa 350 milioni, sufficienti garanzie finanziarie grazie ad una fiduciosione dell'Unipol: ha ottenuto anche un credito ban-

caro di 76 milioni per far fronte alle numerose spese necessarie per la ripresa dell'attività: oltre la tradizionale produzione, infatti, è prevista l'installazione di un moderno stabilimento per la preparazione di cibi precotti, l'istituzione di mense aziendali per enti pubblici e privati, di refezioni scolastiche. Con la gestione diretta da parte dei lavoratori, inizia oggi un nuovo capitolo nella storia della famosa ditta, iniziata più di 150 anni fa in via Santa Brigida dove per la prima volta comparve la scritta «Luigi Caflich e C.». Nativo della Svizzera, figlio di un falegname, Luigi Caflich venne in Italia, a Livorno, all'età di 13 anni. Lavorò prima come garzone, poi aprì con alcuni connazionali la sua prima bottega. Ma i primi successi li avrà a Roma, dove nel frattempo si è trasferito, con la «Briosche di dala», una sua invenzione che gli farà moltiplicare gli incassi, permettendogli l'apertura di nuovi negozi: frequen-

Per molti agosto non è un mese di vacanza (6)

Basta cantieri, meglio i night

I lavoratori della Meccanica Navale, che da tempo occupano l'officina accusano il proprietario di preferire le iniziative nel campo dei locali notturni - A colloquio con gli occupanti che hanno trascorso il ferragosto nello stabilimento

Un noto night club a Capri e una catena di avvisati negozi sparsi un po' per tutta Napoli sono il fiore all'occhiello di Salvatore Umbrino, titolare tra l'altro dell'omonima ditta di forniture navali e proprietario della «Meccanica Navale», la più grossa azienda - dopo la SEBN - che opera all'interno del porto per le riparazioni.

A questa ultima, però, Umbrino sembra essere inteso sempre meno o comunque, ha in mente un progetto di ristrutturazione e di ridimensionamento della fabbrica. Così, nei mesi scorsi, ha licenziato ottanta dei 154 dipendenti che - tutti insieme - hanno immediatamente risposto occupando l'officina per difendere il loro diritto al posto di lavoro. Anch'essi,



Una manifestazione dei lavoratori della Meccanica Navale all'interno del porto dopo l'annuncio dei licenziamenti

Prosegue la campagna per l'educazione sanitaria

In 10 mesi 24.000 interventi da parte della guardia medica

L'attività dell'assessorato - La propaganda fra le donne a sottoporsi al «Pap-test» per prevenire il cancro

Da una decina di giorni, in coincidenza con l'afflusso più massiccio di turisti, sono comparsi negli alberghi, presso gli uffici FS, dell'azienda soggetta, dell'Enasarco, in quattro lingue (oltre l'italiano) con cui ciascuno visitatore della città viene avvertito che esiste il servizio di guardia medica comunale.

L'urgenza per tutti può funzionare efficacemente solo se usato con responsabilità e civismo. La guardia medica comunale, istituita giusto un anno fa dall'assessorato all'Igiene e Sanità, prof. Calli, ha effettuato fino al 30 giugno scorso un totale di 24.155 interventi; è da quando il centro dei servizi urbani (31.503.32) risponde alle richieste di un soccorso medico a casa inviando rapidamente una propria auto con il sanitario e il vigile autista, che sui giornali non sono più comparse le notizie che purtroppo erano abituali soprattutto in periodo feriale: episodi di mancato soccorso, proteste perché non s'era trovato un medico, o se era intervenuto, aveva preteso un compenso scandaloso.

L'intervento è sempre estremamente tempestivo; molto più che in passato, viene avvertito, via radio, delle successive chiamate pervenute al centralino. In questi giorni inoltre la guardia medica è stata dotata di un prezioso quanto economico: costa solo 700 mila lire - strumento di facile uso, che permette di eseguire e trasmettere per telefono all'unità contrattoria del nuovo sistema, un elettrocardiogramma. Si tratta dell'elettrocardiografo, il cui tracciato passa per telefono al centro di servizi urbani (31.503.32) dove lo specialista di turno: è stato risolto così il grosso problema della presenza di specialisti in ogni punto della guardia medica.

Illecito traffico all'Italcantieri

Sotto i rottami materiale nuovo

Un illecito traffico di attrezzi e di materiale di ferro ancora buona per le costruzioni è stato scoperto all'interno dell'Italcantieri di Castellammare dagli stessi operai del consiglio di fabbrica e denunciato alla direzione.

Due camion della ditta Parascandolo di Napoli, che normalmente acquistano dall'Italcantieri il materiale di ferro residuo e i rottami, sono stati bloccati all'uscita di via Brin, ieri pomeriggio, poco prima delle 17, da alcuni delegati di fabbrica che hanno chiesto ai conducenti - uno dei quali, poi si è dato alla fuga - di poter controllare il carico. Sotto uno strato di materiale vecchio, infatti, è stato scoperto un notevole quantitativo di tubi e lamiere completamente nuovi e che stavano per essere trasportati fuori dallo stabilimento illecitamente.

I lavoratori hanno immediatamente denunciato il grave episodio alla direzione aziendale che tuttavia ha assunto un atteggiamento ambiguo e sconcertante. Infatti, invece di sottolineare il contributo dei lavoratori a salvaguardare il patrimonio della fabbrica (episodi di vero e proprio contrabbando di materiale e di attrezzi per diversi milioni) non sono nuovi nei cantieri stabiesi) la direzione ha contestato al consiglio di fabbrica il diritto di «controllare» i due camion.

Nei viaggi per la Sardegna

Sulle navi Tirrenia 118.000 passeggeri

Sono 118.000 i passeggeri e 22.000 le auto al seguito che le navi della Tirrenia hanno trasportato in Sardegna dal 20 luglio all'11 agosto di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 1976 si è avuto un incremento fra il 15 ed il 20 per cento.

Grande anche al potenziamento delle Ferrovie dello Stato, non vi sono state soste sulle banchine di Genova e, specialmente, di Civitavecchia, soprattutto perché la Tirrenia è riuscita a realizzare oltre 60 collegamenti per settimana con la Sardegna nel periodo compreso fra metà luglio e gli inizi di settembre, contro i 35 effettuati

I danni ammontano a circa 300 milioni

Un incendio distrugge un mulino al corso S. Giovanni a Teduccio

Cinque squadre di vigili del fuoco hanno lavorato ore per domare le fiamme - Si è temuto per le famiglie degli stabili circostanti - L'allarme dato dal guardiano - Forse è stato un cortocircuito

Alle 7 di ieri mattina grosse lingue di fuoco si sono levate da un mulino situato in corso S. Giovanni. Il mulino era chiuso per ferie e dei ventidue dipendenti all'interno dello stabilimento non c'era che il guardiano, Sabato Granata, residente anche egli a corso S. Giovanni a Teduccio. Il Granata, appena ha visto le fiamme levarsi dal lato del mulino ove sono situati i macchinari per la produzione di farina, ha avvertito i vigili del fuoco che sono accorsi sul posto con cinque squadre e tre autotubi.

Alle 11 circa, mentre lingue di fuoco si levavano alte, i vigili del fuoco hanno fatto sgomberare 15 famiglie che abitavano in uno degli stabili adiacenti. Ma la battaglia contro le fiamme, alle 12 finalmente era vinta. Rimanevano da spegnere solo alcuni piccoli focolai: questo lavoro è proseguito fino alle 16, con una cura meticolosa.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio c'è da dire che il guardiano, Sabato Granata, ha affermato che alle 6 mentre spegneva le luci che illuminavano il mulino, ha udito un secco scoppio. In un primo tempo non ci ha fatto caso, poi quando ha visto il fumo e le fiamme levarsi dal reparto delle macchine, ha collegato i due episodi e ha pensato ad un certo circuito.

Dello stesso parere - cioè che a provocare l'incendio sia stato un corto circuito - sono i tecnici dei vigili del fuoco, che stanno svolgendo - comunque - ulteriori accertamenti per fugare ogni dubbio su questa versione.

Le fiamme hanno distrutto i saloni di un mulino procurando gravissimi danni anche alle strutture dell'edificio. I macchinari, presso i quali hanno attecchito le fiamme sono andati quasi completamente distrutti: i danni sono stati stimati attorno ai 300 milioni. Comunque, a quanto risulta, il mulino era assicurato contro simili rischi.

Il mulino, di proprietà del 74enne Antico Caputo, attualmente in ferie ad Ischia, è situato al centro di una zona molto popolosa. Da un lato l'edificio confina con una palazzina di proprietà delle Ferrovie dello Stato, dall'altro con alcuni esecutivi. Naturalmente, appena le fiamme sono apparse una folla di curiosi si è assediata nei pressi dell'edificio per vedere gli sviluppi dell'incendio. La gente che assisteva all'opera di spegnimento dei vigili del fuoco è diventata tanta, che ad un certo punto - dopo non più di mezz'ora dall'arrivo dei vigili - è stato necessario chiedere l'intervento della volante. Giungevano nel frattempo sul posto alcuni tecnici e il vice-comandante dei vigili del fuoco, ingegner Barone.

Le fiamme intanto minacciavano un silos in cui erano contenuti circa 30 mila quintali di grano. Fortunatamente è stato il lavoro per impedire che il fuoco attaccasse il silos. Se ciò fosse avvenuto - infatti - le fiamme avrebbero assunto proporzioni difficilmente controllabili.

Il lavoro dei dipendenti dello stabilimento doveva riprendere il 22 agosto, ma ora dopo l'incendio dovranno attendere che tutto sia di nuovo a posto per poter tornare al lavoro.



I VV.FF. alle prese col grosso incendio al corso S. Giovanni a Teduccio

Difficili le indagini nel mondo degli spacciatori

Delitto della droga: si brancola nel buio

Le esequie di Pasquale Esposito si sono svolte al rione Villa - Esplosi a bruciapelo i due colpi di pistola - Arrestato un piccolo spacciatore in un night

Ieri pomeriggio, alle 16, si sono svolte le esequie di Pasquale Esposito, il diciannovenne ucciso il giorno di ferragosto nei pressi del cimitero di S. Giovanni a Teduccio. Come si ricorda il ragazzo, uno spacciatore di droga, aveva «sgarato» con i suoi fornitori e perciò è stato ucciso.

La salma è stata consegnata ai familiari ieri mattina alle 10, dopo che era terminata l'autopsia. Il professor Paolo Picciocchi dell'Istituto di medicina legale che l'ha eseguita, ha constatato che i due colpi di pistola di calibro 7,65, che hanno ucciso il ragazzo, sono stati esplosi a distanza ravvicinata. Pasquale Esposito, a quanto è trapelato, era dedito anche al consumo di psicofarmaci.

Le esequie del giovane sono partite dalla chiesa del rione Villa di S. Giovanni a Teduccio e la salma è stata inumata nel cimitero presso il quale il ragazzo è stato ucciso.

Le indagini della polizia, per ora, non hanno fatto passi in avanti. Anche se gli inquirenti mantengono il massimo segreto, è trapelato che il diciannovenne aveva confessato ad alcuni amici che il giorno di ferragosto aveva un appuntamento con gente molto pericolosa. I trafficanti con cui doveva incontrarsi gli avevano chiesto di vedersi di sera al corso Mattei, ma lui aveva rifiutato preferendo un incontro di mattina presso il cimitero di S. Giovanni. Ma questa «precauzione» non è bastata a salvarlo.

I genitori del ragazzo, a quanto ha affermato il padre Luigi, custode della facoltà di Ingegneria, ignoravano l'attività del figlio. Né potevano sospettare nulla, in quanto, il ragazzo chiedeva ancora soldi al padre che regolarmente gli consegnava dalle 500 alle 2000 lire al giorno. Il giovane che evidentemente consumava il denaro che guadagnava per procurarsi droga, si era impossessato di un quantitativo di stupefacenti che doveva consegnare a qualche corriere, e con quella droga cercava di compiere il «salto di qualità» ed entrare nel grande giro. Ma i suoi interlocutori lo hanno freddato per punirlo del «bidone» che stava tentando di tirargli. Sul momento del delitto, dunque, nessun dubbio.

Mentre le indagini sulla morte di Pasquale Esposito segnano un momento di «emphase», la sezione narcotica della squadra mobile è impegnata in una dura offensiva contro lo spaccio di stupefacenti nella nostra città. Nel corso delle indagini che si stanno svolgendo in questa direzione è stato arrestato il 22 agosto, un spacciatore di Portici che forniva cocaina ai drogati della zona del lungomare. Per consegnare gli stupefacenti frequentava, preferibilmente, locali notturni ed in uno di questi, il «Lido Club 21», è stato arrestato, dopo una irruzione della polizia.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 18 agosto 1977. Onomastico: Elena (domani): Giacinto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati 5185; morti 1071; richieste di pubblicazioni 24; matrimoni religiosi 32; matrimoni civili 4; decessi 34.

NOZZE
Si sposano oggi i compagni Patrizia Olmo e Pasquale Silvestro. Agli sposi, ai parenti, ed in particolare al padre della sposa, compagno Raffaele, giungono le felicitazioni della redazione napoletana de «L'Unità».

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 349; Montecalvario: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 72; via Margellina 148; Mercato-Pandino: piazza Garibaldi 11; San Lorenzo-Vicaria: via San Giovanni 14; Carbonara 82; Stiaz Centrale c.so Lucci 5; Calità Ponte Casanova 30; Stella-S.G. Arsenà: via Foria 201; via Martelli 72; Corso Garibaldi 218; Collì Aminei: Collì Aminei 249; Vom. Arenella: piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Solinas 15; Soccavo 52; Epomeo 154; Marc'Secondigliano: corso Secondigliano 174; Bagnoli: via Acate 28; Portici: via B. Longo 52; Poggioreale: via Stadera 187; Posillipo: piazza Salvatore Di Giacomo 122; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Chiaiano: Mariglietta, Pisciotta: via Napoli 35; Pisciotta.

NUMERI UTILI
Guardia medica comunale, prefestiva tel. 31.50.32. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivamente di malati infettivi orario 8-20, gratuita, notturna festiva e telefono 44.1044.

il partito

Oggi alle 17 nella sezione «Lenin» di Torre del Greco, si svolgerà l'assemblea dei ferrovieri comunisti dell'officina di S. Maria La Bruna. L'assemblea si svolge in preparazione dell'apertura della vertenza di Capua, che avrà luogo ai primi di settembre. All'assemblea dei ferrovieri di S. Maria La Bruna parteciperà il compagno Salvatore Voza.